

Valmontone, Roma 6 Marzo 2009

Cronaca a caldo di Cristina Lanna

La giornata è appena trascorsa , ma sento il bisogno di mettere così, a caldo, giù i miei pensieri e condividere con tutte voi, questo piccolo momento di felicità. Oggi Claudia Mattia ed io siamo state ad una conferenza stampa, per la presentazione di un corso antiaggressione dedicato alle donne che si svolgerà qui nel nostro comune.

A lei era stato chiesto di fare un intervento sulla violenza e, naturalmente, di presentare la “Staffetta di donne contro la violenza sulle donne” che dal 15 al 17 Marzo sarà accolta qui a Valmontone.

L’organizzazione era della Polizia di Stato, i relatori? tutti uomini, a partire dagli agenti di polizia, gli ispettori, gli istruttori. Tutti uomini che si rivolgevano alle donne e che non avevano nessuna intenzione di parlare di violenza. Hanno sorvolato sul problema parlando di quanto sarebbe stato importante questo corso, con tre giorni avrebbero risolto tutto, e come per incanto le violenze subite dalle donne sarebbero svanite. Dimenticavo di dirvi che, a fare da sfondo a questa bella tavolata di uomini, c’erano due belle poliziotte in divisa alle quali non si è pensato di dare parola.

A questo punto interviene Claudia che inizia così : *“Voglio parlare della violenza, quella che si consuma sui corpi delle donne, delle bambine e dei bambini, utilizzando un linguaggio diverso da quello usato per raccontare i fatti di violenza che la cronaca definisce per efferatezza e frequenza, emergenza. Un linguaggio che le donne hanno imparato a conoscere e a riconoscere parlando con altre donne”*.

Nella sala iniziano a sentirsi parole come *femminicidio, violenza sessuata, guerra tra i generi*, da qui l’attenzione delle persone in sala inizia a farsi sentire più viva. Il silenzio era diventato quasi assordante, i volti delle donne diventano partecipi, anche le ragazze in sala iniziano ad ascoltare, alcune piangono. Il potere delle sue parole è strabiliante.

Claudia inizia a parlare delle battaglie dell’Udi: *le croci rosa* con cui abbiamo denunciato i delitti del disonore; *leggere una legge* della scuola politica dell’UDI; la campagna *Stop al femminicidio*.

Conclude parlando della Staffetta, della partenza da Niscemi dell’arrivo previsto a Brescia, spiegando il perché di questa decisione che tutte noi sappiamo. Continua dicendo che la Staffetta passerà anche da Valmontone, parla degli eventi che abbiamo costruito ...un brusio.

Le persone da dietro iniziano a chiedermi i volantini con il programma, Claudia conclude l’intervento ed uno scroscio di applausi invade la sala.

Ma non finisce qui, quando la conferenza si chiude, le donne si avvicinano, fanno i complimenti a Claudia per il suo intervento, ci chiedono informazioni . Anche i “grandi uomini” si avvicinano per complimentarsi a loro volta.

Ma quello che interessa a noi è di aver stabilito un contatto con le donne, di aver dato loro voce attraverso noi, di aver creato un momento di comunicazione con la potenza delle parole, le parole delle donne.